

L'eccezione. Il conteggio del reddito

Fisco in aiuto degli sportivi dilettanti

IL BILANCIO

I tesserati sono considerati fiscalmente a carico

fino a 30.998,79 euro

Per gli altri il limite

è di 2.840,51 euro

Salvina Morina

Tonino Morina

■ Il Fisco agevola lo sport dilettantistico e può anche capitare che una persona, esercitante attività sportiva, con un reddito complessivo di 30mila euro, possa essere fiscalmente a carico del coniuge o del familiare. Ciò per la ragione che gli sportivi, che percepiscono compensi per l'attività sportiva dilettantistica, beneficiano di particolari agevolazioni che permettono di essere considerati fiscalmente a carico, anche per importi superiori al limite di legge di 2.840,51 euro. In pratica, lo sportivo dilettante, che percepisce compensi per l'attività sportiva fino a 28.158,28 euro, può essere fiscalmente a carico se il suo reddito complessivo, compreso altri redditi, non supera il limite di 30.998,79 euro (28.158,28 più il limite di 2.840,51 euro). È infatti stabilito che i compensi percepiti per l'attività sportiva dilettantistica, fino a 7.500 euro, erogati da una società regolarmente riconosciuta non costituiscono reddito. Sugli ulteriori 20.658,28 euro, è operata una ritenuta di imposta (con aliquota del 23%); sulle somme eccedenti, è operata una ritenuta a titolo d'acconto (con aliquota del 23%). E' inoltre disposto che la parte dell'imponibile soggetta a ritenuta a titolo d'imposta, cioè sui 20.658,28 euro eccedenti i 7.500 euro, concorre alla formazione del reddito complessivo ai soli fini della determinazione delle aliquote per scaglioni di reddito.

Una conferma in questo senso è nelle istruzioni del modello

730/2013, nel punto in cui è la stessa **agenzia delle Entrate** ad affermare che «La parte dell'imponibile assoggettato a ritenuta a titolo d'imposta» cioè i 20.658,28 euro eccedenti i 7.500 euro esenti da ogni tassazione «concorre alla formazione del reddito complessivo ai soli fini della determinazione delle aliquote per scaglioni di reddito». È inoltre esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi il contribuente che possiede esclusivamente redditi derivanti da compensi per attività sportive dilettantistiche per importi uguali o inferiori a 28.158,28 euro, fermo restando che, come si è detto, dopo i 7.500 è prevista una ritenuta d'imposta. Al riguardo, si fa presente che il limite di reddito per considerare il familiare a carico, pari a 2.840,51 euro, è rimasto lo stesso dal 1994, cioè da più di 18 anni. Da allora, è stata adeguata solo la valuta, i vecchi 5,5 milioni di lire sono diventati 2.840,51 euro. Nonostante gli interventi degli ultimi anni, alcuni importi molto sensibili (per le persone fisiche, ma anche per l'erario) sono passati indenni. Per il Fisco, al superamento della soglia di 236,71 euro per ogni mese (pari a 2.840,51 euro annui), il familiare non è più meritevole di essere a carico. Quindi, rimane a tutt'oggi valido che le persone che nel 2012 hanno posseduto un reddito complessivo superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili, non possono essere considerate fiscalmente a carico, ferme restando alcune eccezioni, quale quella per gli sportivi dilettanti che, come si è detto, possono essere a carico, a condizione che il reddito complessivo non superi l'importo di 30.998,79 euro.

Al riguardo, si ricorda che il superamento del limite di reddito per essere considerati fiscalmente a carico fa perdere le detrazioni per l'intero anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

